

che io abbia preso abbaglio nel richiamarmi al risultato della discussione sull'elezione dell'onorevole Grixoni, e dice che nulla ha da fare l'attuale cosa con quella, nè è quindi applicabile la massima di un precedente della Camera, perchè nell'elezione Grixoni fu un fatto dell'ufficio e non già della Camera.

Io però sono persuaso che quel fatto non può altrimenti considerarsi che come fatto della Camera.

L'ufficio presso cui si discuteva dell'elezione faceva presente alla Camera come era nato il dubbio perchè l'elezione fosse basata su liste del 1849 e 1850, e che nulla di meno si credeva, pei riscontri che s'erano avuti, dovere passare sopra questa circostanza. La Camera approvò l'elezione. Se fosse stato il caso di dovere rivivere su tale circostanza, la Camera non avrebbe approvato l'elezione, e per evitare l'incostituzionalità avrebbe ordinata l'inchiesta, che però non credette necessaria approvando l'elezione come regolare. Queste sono le osservazioni che io credo di dovere sottoporre alla Camera per dimostrare che fu un fatto della Camera, e non solo dell'ufficio, e quindi un precedente già avuto per norma dell'avvenire.

**PALLIERI.** Quando si tratta di conoscere l'esistenza od il tenore di un atto autentico, d'un documento qualunque, come per esempio di una fede di nascita, di un decreto di un pubblico funzionario, i principii legali in materia di prova esigono che non altrimenti la medesima segua, salvo colla produzione dell'atto stesso. Eppertanto non può essere il caso di alcuna inchiesta giudiziaria in quanto concerne al fatto dell'approvazione o no delle liste elettorali, che forma l'oggetto della seconda delle conclusioni proposte dal secondo ufficio, mentre la prova di siffatta approvazione può unicamente avere luogo mediante la presentazione del decreto dell'intendente generale che l'abbia conceduta.

Se io quindi a questo riguardo credo col signor ministro dell'interno non doversi ammettere inchiesta giudiziale, non consento però in ciò che egli diceva che scriverebbe all'intendente generale perchè gli risponda se abbia o no approvato le liste in questione.

Dovrebbe, a mio avviso, il signor ministro eccitare l'intendente generale a trasmettergli una copia autentica del decreto di approvazione, se questo esiste. Qualora poi non esista, l'intendente generale trasmetterà al ministro un certificato negativo. Egli è in questo modo che io intenderei potersi ammettere l'inchiesta amministrativa proposta dal signor ministro, poichè in questo modo la Camera avrebbe, od il decreto di approvazione od un certificato negativo, e potrebbe così pronunciare con piena cognizione di causa.

**PRESIDENTE.** Il signor Pallieri propone adunque una variazione alle conclusioni della Commissione.

**PALLIERI.** Concorro nella proposta del signor ministro, quando venga intesa nel senso che he spiegato.

**PRESIDENTE.** Ma il ministro...

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Io la intendo come lo intese il deputato Pallieri: se esiste l'atto di approvazione, l'intendente lo manderà.

**PRESIDENTE.** Vuol dire con ciò che limita l'inchiesta alla prima parte?

**PALLIERI.** Della prima non se n'è trattato, nessuno almeno l'ha contraddetta: la questione riguarda la seconda.

**PRESIDENTE.** Ma le conclusioni della Commissione sono per l'inchiesta su tutte e due.

**MANTELLI.** La divisione.

**PRESIDENTE.** Il ministro ha approvato la prima parte, limitando però ad essa l'azione dell'inchiesta giudiziaria, e

per altra parte dice che questo deve risultare dalla relazione dell'amministrazione, che egli stesso si procurerà.

Si potrà dunque procedere per divisione?

*Voci.* Sì! sì!

**MICHELINI.** Giacchè l'inchiesta giudiziaria si deve fare sulla prima parte, io non vedo perchè non si abbia ad estendere anche alla seconda. E quanto all'argomento che adduceva il deputato Pallieri, io rispondo che il presidente che sarà incaricato dell'inchiesta si farà presentare il documento di cui si tratta, e ne farà risultare in modo legale. Mi pare questo il mezzo non solo il più costituzionale, ma anche il più spiccio.

**PRESIDENTE.** La differenza che esiste è unicamente questa, se cioè la ricognizione del fatto, se le liste del 1851 fossero o no approvate dall'intendente, si debbe fornire dal presidente del tribunale incaricato dell'inchiesta, e per mezzo suo alla Camera, ovvero se debba, come sarebbe l'avviso del signor ministro, fornire il Ministero stesso questi dati alla Camera, riferendone in proposito.

**BERTOLINI.** Il ministro non dovrebbe, come appare dalla proposta fatta dall'onorevole Pallieri, verificare egli stesso questo fatto e quindi riferirne alla Camera, ma si dovrebbe esigere la presentazione del documento che si tratta di verificare alla Camera stessa; se si trattasse solamente di riferirne io mi vi opporrei assolutamente.

**PRESIDENTE.** Lo presenterà se vi è; se non vi è, egli dichiarerà alla Camera ch'ei non esiste.

**PALLIERI.** Io ho proposto ed il signor ministro vi ha aderito, che il ministro stesso sia incaricato di fare pervenire alla Camera il decreto, dove esista, di approvazione delle liste elettorali di cui si tratta, o, in difetto, un certificato negativo.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti per divisione le conclusioni della Commissione. La prima parte si è, che sia ordinata un'inchiesta sopra i fatti ivi indicati, da farsi per mezzo del presidente del tribunale di prima cognizione.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

La seconda parte commette allo stesso presidente del tribunale di prima cognizione di riconoscere se sia intervenuta l'approvazione per parte dell'intendente delle liste del 1851.

Pongo ai voti questa seconda parte.

(Si fa prova e controprova.)

La votazione essendo dubbia, si ripeterà.

(Dopo prova e controprova è adottata la seconda parte delle conclusioni della Commissione.)

#### MOZIONE PER LA PRONTA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA PUBBLICA SICUREZZA.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Pregherei la Camera a volere disporre i suoi lavori in modo, che venga posta all'ordine del giorno al più presto possibile la legge di sicurezza pubblica.

Io non parlo della legge sulla stampa, perchè domani o dopodomani nè verrà presentata alla Camera la relazione; ma per ciò che riguarda la legge di sicurezza pubblica, io sono di avviso che questo interessi tanto il paese quanto la Camera che venga al più presto messa in esecuzione.

Io sollecito adunque la Camera a volerne fissare quanto prima la discussione.

**SENEO.** La Commissione incaricata di esaminare questo